

Legislatura 15° - Aula - Resoconto stenografico della
seduta n. 162 del 06/06/2007

Seguito della discussione di mozioni e dello svolgimento di interpellanze e di
interrogazioni sulla vicenda vice ministro Visco-Guardia di finanza

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CAPRILI

.....
.....

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mantovano. Ne ha facoltà.

MANTOVANO (AN). Signor Presidente il nostro dibattito ruota attorno ad un interrogativo preliminare, ma all'interno delle istituzioni, ed in particolare all'interno dei Ministeri, qual è il rapporto corretto tra il vertice politico e il vertice tecnico? Può darsi che la linea di confine non sia così netta e non sarebbe male se il Parlamento la approfondisse nelle sue linee generali. La legge ci dà una mano: il decreto legislativo prima ricordato del 30 marzo 2001, agli articoli 4 e 16 - che non leggo per rispetto nei confronti dell'Aula -, indica la linea di confine.

Nella vicenda Visco questa linea di confine è stata superata e il Vice ministro ha dolosamente sbagliato nel pretendere il trasferimento nominativo e contestuale di quattro alti ufficiali della Guardia di finanza lombarda: giuridicamente non gli competeva, non compete neanche allo stesso Ministro dell'economia. Ha dolosamente sbagliato a insistere perché il trasferimento avesse luogo in termini tassativi; ha dolosamente sbagliato nel prospettare, neanche tanto implicitamente, pregiudizi alla carriera del generale Speciale, nell'ipotesi di mancato adempimento di quelle pretese; ha dolosamente sbagliato nell'omettere la necessaria consultazione dell'autorità giudiziaria di Milano che si avvaleva della collaborazione del lavoro degli ufficiali che pretendeva di trasferire. Sono circostanze incontestabili, riferite in modo formale, in un verbale, dal generale Speciale non al giornale della famiglia Berlusconi, ma all'autorità giudiziaria di Milano e finora non smentite né da Visco, né dal Governo; riferite su iniziativa della autorità giudiziaria, non su denuncia del Generale; riferite da un soggetto che non è un collaboratore di giustizia che ha bisogno di riscontro, ma da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. In quanto tali, queste parole, valide fino a rigorosa prova contraria e questa prova contraria finora non c'è stata.

Non entro nel merito delle ragioni per le quali quei trasferimenti venivano pretesi (le comunicai Visco). Dico solo che se non ci fosse stata la consapevolezza del carattere illegittimo della richiesta, Visco, a fronte della motivata resistenza del Comandante della Guardia di finanza, avrebbe insistito perché quanto lui pretendeva fosse eseguito, invece non lo ha fatto. Sono circostanze che rivelano un modo di fare illegittimo.

Prima è stata ricordata la lettera del 16 marzo 2007, che individua non un fatto occasionale, ma un sistema interpretato in modo dolosamente sbagliato. Questi tentativi di prevaricazione, in quanto condivisi nei fatti dal Governo, ne hanno generati altri fino all'illegittima destituzione del Comandante generale della Guardia di finanza; si dirà - lo dice la maggioranza-: «Ma

come? Il Governo non può sostituire i vertici delle Forze di polizia»? Ci mancherebbe altro: il Governo in carica ha sostituito il Comandante generale dei Carabinieri e i tre vertici dei Servizi di informazione e sicurezza. Qualcuno ha protestato per queste nomine? Se oggi protestiamo, Presidente, è perché il Comandante della Guardia di finanza è stato rimosso per punirlo della sua legittima resistenza ad un ordine illegittimo. (Applausi del senatore Amato). Se oggi protestiamo, cari colleghi della maggioranza, è perché l'avallo al pasticcio che è stato combinato ha un significato grave.

Coincide con l'affermazione di un principio che è in dispregio a tutte le disposizioni vigenti. Il principio è che il capo di una Forza di polizia deve sempre e soltanto sottomettersi agli ordini del vertice politico, altrimenti viene cacciato. Secondo l'ordine del giorno firmato dai Capigruppo della maggioranza, il Senato dovrebbe condividere e sanzionare questo principio.

Chiedo ai colleghi della maggioranza: non siete preoccupati come noi di questa deriva di arroganza e di protervia? Veramente volete votare questo ordine del giorno? Lo dico con preoccupazione.

Nella passata legislatura per cinque anni ho avuto l'onore di esercitare al Viminale la delega per la pubblica sicurezza; se si avalla questo precedente, domani un Ministro dell'interno, chiunque esso sia, o addirittura un sottosegretario - il Vice ministro è un Sottosegretario che poi ha qualcosa in più dal Consiglio dei ministri, ma mantiene il rango di Sottosegretario - potrà ordinare al Capo della polizia, chiunque esso sia, il trasferimento di un questore che indaga su vicende sgradite e se non lo fa viene destituito. (Applausi dal Gruppo FI). Volete veramente votare un principio del genere?

Si dirà: «Il Governo è salomonico» perché sostituisce il generale Speciale e sospende le deleghe a Visco. Il Governo è illogico e ingiusto: sostituisce Speciale in modo definitivo e senza motivazioni al momento, mentre sospende temporaneamente la delega a Visco. Se il Senato avalla quanto accaduto, sappia che la sospensione di Visco terminerà lunedì della prossima settimana. Cari colleghi, vogliamo darci appuntamento martedì 12 giugno, alle ore 10, alla Scuola di polizia tributaria con sede a Ostia? È prevista la cerimonia di chiusura dell'anno di studi 2006-2007 con la consegna dei diplomi agli ufficiali che hanno frequentato il corso biennale di polizia tributaria. Alla cerimonia è annunciata la presenza del nuovo Comandante generale della Guardia di finanza e di chi? Del vice ministro dell'economia Vincenzo Visco.

Signor Ministro dell'economia, è in grado di smentirlo?(Applausi dai Gruppi AN e FI). Se Visco sarà lì, insieme con il nuovo Comandante generale della Guardia di finanza, compirà un atto di esercizio della propria delega; quindi, già da oggi siamo certi che la sospensione durerà non più di cinque giorni a partire da questo momento. È ammissibile che la presa in giro giunga a tanto? Veramente si ha voglia di fare finta di nulla? Veramente hanno voglia di farlo coloro, come il senatore Villone ed altri con lui, che hanno criticamente fortemente l'operato del Governo?

Il rispetto per le istituzioni passa per una chiara presa di distanza dalla condotta tenuta dal vice ministro Visco. Il Senato ha questa sera la facoltà di scrivere una pagina di dignità in una vicenda squallida, contrassegnata dalla prevaricazione e dall'arroganza. Non lasciamoci sfuggire, colleghi, questa occasione. (Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI).